

Sono di due tipi: in conto capitale e in conto interessi

Contributi della Regione Lombardia per numerose coop. "La Famiglia"

Ora, si attendono con urgenza le concessioni dei Comuni interessati

6

Un 1993 migliore del 1992? Alla domanda è difficile rispondere. Va precisato che il tema è quello della possibilità di realizzare nuovi alloggi da parte della Cooperativa La Famiglia. Nell'anno che si conclude, in verità, il ritmo delle iniziative e soprattutto delle concrete realizzazioni non è stato quello desiderato in rapporto alle tantissime domande di una casa ancora giacenti. Le cause sono le solite: i defatiganti itinerari imposti dalle leggi per le pratiche urbanistiche ed edilizie, ma anche i tempi di accoglimento delle domande dei contributi regionali sono quelli di istituzioni che da tempo registrano crisi ricorrenti. Come dire che occorre molta pazienza. L'importante, ovviamente, è arrivare in porto.

E così è avvenuto per la richiesta dei contributi in conto capitale (in pratica, contributi a fondo perduto) e dei contributi in conto interessi sui mutui accessi alla Regione Lombardia. Le cooperative "La Famiglia" hanno avuto risposta positiva alle domande inoltrate proprio nelle scorse settimane.

Va anche detto che per i

contributi in conto interessi sui mutui c'è una graduazione a seconda del reddito del beneficiario, o meglio della famiglia: essi variano, comunque, tra il 5 ed il 7 per cento. Ebbene, questi contributi saranno devoluti per i nuovi alloggi che si costruiranno nelle seguenti località:

Villaggio Violino a Brescia: su mutui per un miliardo e 300 milioni;
S. Polo a Brescia, su un mutuo di 400 milioni.

I termini fissati dalla Regione Lombardia entro i quali le procedure devono essere completate sono stretti: c'è tempo fino al 31 luglio del 1993. Si è in attesa, per dirla in chiaro, delle autorizzazioni comunali a costruire, cioè delle cosiddette "concessioni".

I contributi in conto capitale, cioè il denaro erogato a fondo perduto, variano tra i 20 ed i 25 per alloggio; la variazione dipende dal reddito familiare. Queste le cooperative interessate:

Clusane d'Isèo: 525 milioni per 21 alloggi;

Orzinuovi: 375 milioni per 15 alloggi;

Ome: 250 milioni per 10 alloggi;

Pomplano: 600 milioni per 24 alloggi;

Pisogne: 175 milioni per 7 alloggi;

Dello: 350 milioni per 14 alloggi;

Ghedi: 400 milioni per 16 alloggi;

Gussago: 750 milioni per 30 alloggi;

Castegnato: 250 milioni per 10 alloggi;

Castenedolo: 725 milioni per 29 alloggi;

Montichiari: 150 milioni per sei alloggi da ricavare in un vecchio edificio;

Pieve S. Giacomo (provincia di Cremona): 125 milioni per 5 alloggi.

Inutile sottolineare l'importanza della decisione regionale. Con essa si mette in moto l'attività di numerosi cantieri, cioè di imprese varie che costruiranno le case attese da molto tempo dai soci delle cooperative. Ma, come detto, è preliminarmente necessario il completamento delle pratiche a livello comunale e si sa come non sempre tutto proceda nel migliore dei modi. Va anche detto che in molti casi gli iter burocratici sono conclusi o sul punto di esserlo.

(f.)